



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio - Sede di Roma

Prot. n° 2681

Roma, 01/03/2016

All'Assessore Regionale del Territorio ed
Ambiente

Dott. Maurizio Croce

Al Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale dell'Ambiente

Dott. Maurizio Pirillo

Ai Sigg. Dirigenti Referenti

LORO SEDI

OGGETTO: Report della Commissione Ambiente ed Energia in materia di Demanio Marittimo convocata dalla Regione Liguria il 17 febbraio 2016 alle ore 14.30 presso la sede di Roma sita in Piazza Madama n. 9.

Il giorno 17 febbraio 2016 alle ore 14.30, presso la sede di Roma della Regione Liguria sita in Piazza Madama n. 9, è stata convocata dall'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del Paesaggio Dott. Marco Scajola una riunione degli Assessori competenti in materia di Demanio Marittimo, facendo seguito all'incarico specifico attribuito alla Regione Liguria sulla materia in questione nell'ambito della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) **documento approvato dalla Conferenza delle Regioni il 26 marzo 2015: ulteriore passaggio in Conferenza per conferma con eventuali integrazioni o modifiche;**
- 2) **tavolo interministeriale sul Demanio Marittimo – allargamento a due rappresentanti regionali nelle figure degli Assessori competenti in materia di Demanio Marittimo e di Turismo. Problematiche da portare al tavolo;**
- 3) **ricognizione della fascia costiera ai sensi della L. 125/2015. Conseguenze e ricadute che non comportino oneri per le Regioni e gli Enti Locali, gestori amministrativi del Demanio Marittimo.**

Presenti alla riunione i rappresentanti delle seguenti regioni: Abruzzo (Presidente 4° Commissione), Basilicata (Assessore Ambiente e Territorio), Calabria (Assessore), Emilia Romagna (Assessore Turismo), Lazio (delegato Assessore Sviluppo Economico), Marche (Assessore Turismo/Dirigente Demanio), Molise (Assessore), Toscana (Assessore Economia Commercio e Turismo), Veneto (Assessore). Per il CINSEDO (Dirigente Turismo).

Per la Regione Siciliana si è collegato in videoconferenza il Capo di Gabinetto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Dott. Carmelo Frittitta, inoltre, erano presenti in sede i funzionari **Dott.ssa Daniela Di Maio e Dott. Roberto Calogero Antonio Asaro in qualità di referenti per il Dipartimento Affari Extraregionali - Servizio Sede di Roma.**

La riunione è stata presieduta dall'Assessore Marco Scajola, della Regione Liguria, il quale ha chiesto ai presenti prima di iniziare i lavori che gli venisse consentito di invitare a parlare i rappresentanti sindacali degli operatori balneari. Essi hanno espresso la loro preoccupazione sul futuro delle concessioni demaniali marittime, a seguito del venir meno del rinnovo automatico ed hanno consegnato un documento con espresse le loro richieste che vengono di seguito sintetizzate: 1) durata minima trentennale delle concessioni demaniali; 2) l'alienazione con diritto di opzione in favore dei concessionari di alcune porzioni di demanio; 3) riconoscimento del valore commerciale dell'azienda; 4) la modifica dei criteri di determinazione dei canoni demaniali marittimi che li renda equi e sostenibili.

Si passa al 1° punto all'o.d.g.

L'Assessore Marco Scajola della Regione Liguria ha fatto presente che durante la mattina si è riunito un tavolo tecnico di una certa importanza, da cui è scaturita una bozza che è la sintesi del documento che è stato approvato nel marzo 2015. Quello che bisogna verificare è se ci sono delle

posizioni che nel corso del tempo siano cambiate, per capire da dove partire, che necessitano un ulteriore passaggio in Conferenza Stato-Regioni. La Regione ha una posizione abbastanza chiara che è quella della condivisione del documento del marzo 2015, ma vuole che venga fatta una normativa certa su determinati aspetti da parte del governo, come ribadito ad ottobre 2015 a Rimini, con l'intenzione di portare le concessioni demaniali a circa 30 anni. Il discorso del doppio binario è accettabile, come la possibilità di sdemanializzare alcune aree. Viene ribadita l'intenzione di riconoscere agli imprenditori balneari il valore delle attività sulle quali investono denaro, dando loro certezze e garanzie, partendo dalla proroga, che deve avere un tempo chiaro nella durata della gestione. Garanzia di proroghe e di normative certe.

L'assessore esprime le preoccupazioni sulle ipotesi di scadenze e sentenze, oltre che dai messaggi che arrivano dall'Europa che sono poco chiari, la questione Bolkeinstain non è da sottovalutare. Porta l'esempio della Spagna che è in una posizione di stallo.

L'On. Costa è il nuovo Ministro dei rapporti con le Regioni ed è molto sensibile alla problematica. Oggi bisogna dare un segnale di compattezza sul tema.

Il referente della segreteria della Conferenza della Presidenza delle Regioni ha evidenziato che è stato chiesto dal Presidente al Governo di riaprire il tavolo sul demanio marittimo, per non rimanere impreparati nel momento in cui verrà emanata la sentenza dalla Corte di Giustizia Europea. Ha sottolineato che nell'interlocuzione che c'è stata fra la Commissione Turismo ed il Ministero del Turismo ed il Ministero dei Beni Culturali la norma che proroga al 2020 le concessioni è valida e che per il momento non è necessario emanare norme ed aspettare la sentenza della Corte Europea.

L'Assessore Scajola è intervenuto ricapitolando che al momento non serve emanare una norma e di aspettare la sentenza della Corte Europea, vale la scadenza al 2020. Ha ribadito che serve un tavolo interministeriale sul demanio marittimo (punto 2 dell'o.d.g.) che si dovrebbe allargare a due rappresentanti regionali che dovrebbero essere la Liguria come capofila in tema di demanio marittimo e l'Emilia-Romagna. Questo è quanto emerso nella riunione della Commissione Turismo.

Il rappresentante della Regione Abruzzo ha ribadito che è d'accordo con quanto evidenziato dall'Assessore Scajola, che in Italia ci sono 30 mila imprese che vanno difese ed il settore è una tipicità tutta italiana ed è preoccupato per la sentenza. Si rischia il fermo ed un danno economico notevole.

Il rappresentante della Basilicata ha evidenziato che il documento è ancora attuale e condivisibile, bisogna difendere un settore economico. La Corte Europea non ha i tempi della

Giustizia italiana, ma è molto più celere, ma nel frattempo si rende indispensabile rivedere una serie di norme fra cui quella della linea di costa che deve essere ridefinita e bisogna rimettere mano all'art. 32 e 35 del Codice della navigazione per individuare ciò che è effettivamente demaniale e ciò che non lo è più perché non ha più quella funzione. Ribadisce l'urgenza di affrontare la riforma, facendo proposte concrete.

E' intervenuto l'Assessore della Regione Calabria che ha evidenziato le sue perplessità sulla proroga di 30 anni dal punto di vista giuridico per il resto è concorde con il documento di marzo 2015.

L'Assessore della Regione Toscana ha sostenuto che bisogna fare un passo in avanti rispetto a quanto detto a Marzo 2015. La sentenza probabilmente sarà negativa e quindi non si potrà più procedere nella proroga. La sua regione si propone di attuare uno sviluppo sostenibile, di tutela dei processi di aggregazione degli operatori con gare di evidenza pubblica e tutela degli investimenti fatti e non ancora ammortizzati. Ipotizza una durata da 6 a 20 anni delle nuove concessioni in funzione dell'entità dell'investimento che si intende fare, ma non hanno deliberato una disciplina ma una semplice linea guida.

L'Assessore al Turismo della Regione Marche ha sottolineato che non si può pensare di non tenere alta l'attenzione ed anticipare una norma di questo genere può essere molto rischioso, con il pericolo di una divisione tra le regioni proseguendo nella proposta della proroga di 30 anni. Bisogna andare compatti in una trattativa con il governo. La sentenza arriverà e bisogna tenersi pronti.

La Regione Toscana ha replicato che non ha emanato una norma, ma l'operatore balneare può volontariamente interrompere la concessione ed aprire una nuova concessione attraverso un nuovo progetto. Ha individuato dei criteri di omogeneità da applicare agli operatori ed ai comuni. Ha ribadito la necessità di portare avanti il doppio binario perché ogni regione conosce il proprio territorio e può prefigurarsi degli esiti.

La referente della Regione Lazio in rappresentanza dell'Assessore Fabiani ha evidenziato che ha qualche dubbio sulla proroga a 30 anni, e sottolinea la necessità di riconoscere gli investimenti dell'impresa, approfondire la questione della proposta di legge sull'indennizzo avanzata l'anno scorso e risollecitare un incontro politico e tecnico con il governo per definire i criteri ed i principi per prepararsi a fare le gare.

L'Assessore al turismo della Regione Veneto ha sottolineato che terrebbe duro sulla richiesta della proroga a 30 anni, comunque portando avanti la linea del doppio binario e chiederebbe un incontro con il Ministro. Ha evidenziato che la regione ha approvato una legge regionale che prevedeva un indennizzo fino al 90% e che si potrebbe prevedere di inserire oltre all'indennizzo la

proroga dei termini in base agli investimenti fatti dal concessionario. Anche egli presume che la sentenza è negativa. Sulla linea di demarcazione demaniale è già stato fatto un lavoro ed inviato (3° punto o.d.g.), bisogna capire se le altre regioni hanno inviato i dati e ritiene che il Governo debba dare una risposta anche su questo tema.

L'Assessore Scajola ha sottolineato che sul tema, cinque Regioni hanno già inviato i dati.

Il rappresentante dell'Emilia –Romagna ha evidenziato che ripartirebbe dal documento del 2015, sottolineando il merito di essere stata, insieme ad altre regioni, la promotrice di questa iniziativa politica. Propone l'inserimento di un riconoscimento del valore commerciale legato all'avviamento, alla durata della concessione, la definizione di un equo canone e l'eliminazione della distinzione attuale tra facile e difficile rimozione. La strategia del doppio binario non è proprio positiva, ed iniziative singole delle regioni rischiano di essere un cedimento. La Regione ha fatto una legge nel 2008 che prevedeva la proroga delle concessioni di 20 anni che è stata impugnata dal Governo e la Corte Costituzionale ha dato ragione al Governo. Si dovrà avere un testo condiviso prima della sentenza di Strasburgo che si pronuncerà a settembre, quindi il confronto con il Governo dovrà avvenire prima, si rende necessario capire cosa succederà il giorno dopo l'emissione della sentenza, per essere pronti. Una sentenza della Corte non può superare una legge Nazionale, ma la situazione non può reggere. Rispetto alla linea di demarcazione demaniale riferisce che verrà inviato tutto entro la prossima settimana. La ricognizione è stata fatta per fare una fotografia dell'esistente ai fini di una proposta del Ministero per capire come procedere, quindi il lavoro è in due fasi.

L'Assessore della Regione Molise ha evidenziato che dopo la sentenza della Corte di Giustizia, bisognerà pensare alla fase B e che si dovrà riscrivere la normativa nazionale, altrimenti scatta la procedura d'infrazione; anche le altre Nazioni sotto processo di infrazione hanno preso tempo. Al di là del doppio binario, non si può pensare ad una proroga di 30 anni, perché si scontra con il principio del Bolnkenstain. L'inserimento in una norma del principio del valore commerciale è facile che venga impugnata. Sulla linea di demarcazione il governo ci ha chiesto di fare una foto della situazione, ma non risolve la problematica. La regione ha tutto pronto e sta inviando quanto richiesto dal Ministero.

Il rappresentante della Regione Sicilia ha evidenziato che si è favorevoli alla necessità di una proroga oltre il 2020, il settore è uno dei più vitali della Regione, ci sono 122 comuni costieri interessati e migliaia di concessionari. E' un settore che ha bisogno di certezza normativa. Bisogna capire anche cosa succederà oltre il 2021 sperando che la sentenza non sia sfavorevole. Qualsiasi investimento non può essere fatto senza delle certezze, auspica che le regioni siano compatte ad

individuare una normativa univoca, un'eventuale divisione può portare ad un indebolimento della posizione italiana al tavolo delle trattative con la Commissione Europea. Per quanto riguarda il doppio binario, tutte le concessioni vanno a gara. Sarebbe interessante istituire un tavolo tecnico. Esprime dubbi sull'indennizzo perché va contro al Codice della Navigazione.

L'Assessore Scajola ha sottolineato che la Regione Liguria vuole questa proroga a 30 anni ma non tutte le regioni la condividono. Evidenziano che si deve uscire dalla riunione con i punti che uniscono senza forzare la mano su quelli che dividono. Chiederà un incontro con Costa per un tavolo interministeriale, avvertendo molta preoccupazione da parte delle regioni sebbene vi sia da parte di tutti la volontà di non abbandonare le proprie imprese. Rileva che c'è un vuoto normativo e che si voglia dare fiducia al Neoministro, però si pretendono dei segnali chiari da parte del Governo su che direzione andare. Inoltre, ha evidenziato che anche lui concorda sull'esigenza di avere una costa bella e valorizzata.

La Regione Toscana ha ribadito che è favorevole alle gare e non alla proroga secca senza investimenti e vorrebbe una costa più qualificata.

Il rappresentante della Regione Emilia-Romagna ha affermato la necessità di proporre una durata più lunga delle concessioni.

L'Assessore Scajola coordinatore della seduta, terminati i lavori della riunione, ha concluso dichiarando che redigerebbe un documento molto sintetico con le parti condivise, ripartendo dal documento del marzo 2015 e sulla parte non condivisa, propone di chiedere un incontro nel più breve tempo possibile con il Ministro di riferimento l'On. Costa, per comprendere quali sono le intenzioni del Governo.

Funzionario direttivo
Dott.ssa Daniela Di Maio
firmato

Visto
Il Dirigente del Servizio
Dott. Pietro Antonello Rinaldi
firmato